

Fundraiser non per caso: scegliere il Non Profit

La professionalità nella Raccolta Fondi sostiene BolognAIL



Il Gruppo di studenti del Master 2013

Molti si chiedono il significato di una parola che da alcuni anni caratterizza l'attività di Organizzazioni Non Profit quali BolognAIL: molti di noi hanno sentito parlare di **fundraising**.

La traduzione del termine è *raccolta di fondi*, fondamentale per alimentare l'attività delle Organizzazioni che lavorano per raggiungere obiettivi di importante utilità sociale.

Per chi sceglie di diventare un professionista nella Raccolta Fondi, il Master in Fundraising dell'Università di Forlì è uno strumento di formazione fondamentale. Diretto da Valerio Melandri, Docente di *Principi e Tecniche di Fundraising* della Facoltà di Economia di Forlì, il Master forma

ogni anno 30 futuri Manager del Non Profit.

Con gli Studenti dell'edizione guidati da Paolo Celli, Docente del Progetto Capstone del Master, BolognAIL ha avuto la fortuna di lavorare alla definizione di un **piano di raccolta fondi dedicato al sostegno di Casa AIL**, uno dei più utili ed efficaci Servizi di Assistenza che la nostra Associazione dedica al sostegno dei Pazienti onco-ematologici e dei loro familiari.

A Paolo Celli abbiamo chiesto di descriverci il Master e il Progetto Capstone.

Il Master in Fundraising persegue due obiettivi: da un lato fornire agli studenti un quadro complessivo del-

la materia, dall'altro condurli ad approfondire specifici argomenti tecnici in modo da potere formare figure professionali preparate sia sul versante della gestione, sia sul versante della conoscenza degli strumenti della raccolta fondi.

Il Capstone è il percorso, all'interno del Master, dedicato al tema della progettazione del fundraising e della messa a fuoco del quadro complessivo di riferimento. Si tratta di un tema importante perché **la raccolta fondi è un insieme complesso di attività che vanno prima programmate e poi realizzate in modo coordinato.**

Quali caratteristiche rendono un'azione o una campagna di fundraising efficaci?

In generale la raccolta fondi è tanto più efficace quanto più attentamente è stata progettata a monte. **L'improvvisazione non paga**, o quanto meno non basta. Obiettivi ambiziosi non possono essere perseguiti se non sulla base di un piano di lavoro condiviso da tutta l'organizzazione.

La sezione pratica del Progetto Capstone è stata incentrata sulla definizione di un piano di raccolta fondi che ha come obiettivo la promozione e la raccolta fondi a sostegno di Casa AIL!

Casa AIL ci è sembrato un progetto importante e coinvolgente, ben impostato e gestito quanto a raccolta

fondi, ma con ampi margini di miglioramento. In modo particolare gli studenti sono rimasti colpiti, durante la visita alla struttura, dalla cura messa in ogni dettaglio e dall'atmosfera positiva e cordiale che si respira nella residenza: un servizio veramente prezioso per chi si trova ad affrontare la dura prova della malattia, e come tale meritevole di attenzione.

“Il progetto Capstone ha fornito a BolognAIL una vera e propria consulenza di alto valore che di certo permetterà all'Associazione di realizzare i propri obiettivi in modo più strategico ed efficace!”

Quali nuovi canali di ripensamento e di azione avete suggerito per rendere più efficace il lavoro di raccolta fondi destinato al sostegno di Casa AIL?

Il lavoro svolto sulla raccolta fondi per Casa AIL ha portato alla individuazione da parte degli studenti di **parecchie idee innovative**. Fra le altre vale la pena di segnalare: “AIL light walking”, suggestiva camminata notturna nel centro storico di Bologna illuminato per l'occasione dalle lanterne AIL che simboleggiano la Casa e l'accoglienza; “365 giorni di serenità”, campagna rivolta alle aziende a cui si chiederà di sostenere con una donazione almeno un mese di permanenza di un malato e dei suoi familiari presso la Casa; un concorso artistico ed asta benefica finale orga-

nizzati a Bologna col coinvolgimento delle scuole d'arte.

Altra idea promettente è quella che prevede l'avvio di un gruppo di sostegno denominato **“Amici di Casa AIL”** che, muovendosi su basi autonome, possa organizzare iniziative di raccolta fondi ed aggregare attorno a sé in modo permanente persone desiderose di contribuire.

Queste ed altre attività sono state inserite in un piano di raccolta fondi a 3 anni con l'obiettivo di raggiungere una completa autosufficienza economica di Casa AIL.

Cosa spinge sempre più persone in Italia ad appassionarsi al lavoro nel Non Profit e a voler diventare professionisti in Fundraising?

Lo abbiamo chiesto a Cristina Di Maggio, una dei 30 Studenti dell'edizione del Master, che ha preso parte al Progetto Capstone.

Dopo la laurea e una breve esperienza lavorativa nel Profit, ero alla ricerca di un lavoro che potesse valorizzare la mia personalità, le mie capacità, un lavoro stimolante per crescere professionalmente giorno dopo giorno.

Ero affascinata dalla possibilità di entrare a far parte del mondo Non Profit, anche se non ne conoscevo benissimo tutte le dinamiche. Il Master in Fundraising era la chiave di accesso a questo settore.

È stato **un percorso formativo di eccellenza** che ha affiancato alle conoscenze teoriche gli strumenti pratici per poter lavorare in questo mondo. La possibilità di incontrare, durante l'anno, fundraiser professionisti di importanti organizzazioni Non Profit italiane e internazionali che hanno raccontato le loro esperienze è stata la conferma che avevo fatto la scelta giusta!

Cosa ti ha appassionato del Progetto Capstone svolto assieme a BolognAIL?

Il Progetto Capstone è l'occasione per mettere in pratica ciò che si impara durante l'anno. Un percorso che fornisce la chiave per realizzare un piano coerente ed efficace di fundraising. Il lavoro svolto insieme a BolognAIL è stata un'attività coinvolgente. Gli incontri con lo Staff dell'Associazione e la visita di Casa AIL sono stati fortemente motivanti. L'impegno e l'entusiasmo di BolognAIL e dei suoi Volontari mi ha entusiasmato e ha appassionato tutti i miei compagni e da questa passione sono nate tante nuove idee! ●

CONOSCI CASA AIL?



Casa AIL è la Casa di Accoglienza di BolognAIL. Costruita nel 2005 dalla “Fondazione Isabella Seràgnoli”, è stata data in comodato d'uso gratuito a BolognAIL che da allora gestisce la residenza e ne copre i costi annui di manutenzione ordinaria. Casa AIL è stata realizzata per offrire ospitalità gratuita ai Pazienti non residenti a Bologna che debbano affrontare un periodo di cura presso l'Istituto “L. e A. Seràgnoli” e ai loro familiari o accompagnatori.

Gli input del progetto Capstone per Casa AIL

- AIL Light Walking
- “365 giorni di serenità”
- Concorso Artistico ed Asta Benefica
- Gruppo “Amici di Casa AIL”